



# TIBET NEWS

Newsletter dell'Ass.ne Italia-Tibet  
DICEMBRE 2017 - n° 12

## Lettera del Presidente Claudio Cardelli

Care Socie e cari Soci dell'Associazione Italia-Tibet,

"It was thirty years ago today..." parafrasando l'incipit dell'"Album del secolo", (che per la verità diceva twenty ) ci accingiamo a celebrare la bellezza di trent'anni di attività della nostra Associazione. Trent'anni sono tanti, specie nel cuore e nelle vite di tanti di noi che dentro questo sodalizio sono passati da una "giovinezza avanzata ma non trascorsa" (questa è l'ultima citazione, prometto) attraverso la maturità, fino al beneficiare di cospicui sconti su autobus, treni e cinema...

Nel 2015, all'indomani del mio ultimo mandato vi scrivevo: "Vorrei soffermarmi sul nuovo consiglio di Italia-Tibet, che poi tanto nuovo non è, e sottolineare come sia ancora difficile per noi anziani trovare sia una nuova classe dirigente che ci sostituisca sia il modo per agevolare questa sostituzione. Su questo tema si dibatte da tanti anni e le ragioni della difficoltà possono essere diverse, spesso giustificate e plausibili. Resta il fatto che è assolutamente necessario che nuove leve si facciano avanti per raccogliere l'impegno che noi tutti abbiamo profuso in questi 27 anni di attività che però dovremo fatalmente abbandonare per nostra o superiore volontà, ma di cui il Tibet, purtroppo, ha ancora bisogno". Come vedete, già da allora mi appellavo a voi per assicurare nuova linfa al nostro direttivo. Purtroppo è ancora difficile che qualcuno si faccia avanti e proponga la propria candidatura. Ci chiediamo se c'è forse qualcosa di sbagliato nella nostra gestione e in questo caso sarebbe benvenuta qualunque osservazione, critica o proposta. Nella primavera del 2018, o al più tardi dopo l'estate, arriverà il momento del rinnovo delle cariche e ancora una volta mi rivolgo a voi perché nei mesi che ci separano dalla prossima assemblea qualcuno voglia fare un passo avanti e assumere un incarico che, credetemi, è alla portata di chiunque abbia passione per la causa e spirito di iniziativa. Qui troverete ampio report sugli eventi di quest'ultimo anno, tra i quali voglio ricorda-

re il 10 marzo a Palazzo Marino, a Milano, il festival del Tibet a Pomaia e la mobilitazione dell'Associazione, in una rovente estate, per il ripristino della concessione dei visti d'ingresso in Italia agli esuli tibetani. Apice positivo la straordinaria visita in Italia, a settembre, di Sua Santità il Dalai Lama: un grande successo di pubblico e tutto sommato anche mediatico, complici le puntuali e ormai ripetitive proteste delle sedi diplomatiche cinesi che con i loro ricatti e minacce hanno attirato l'attenzione di molti giornalisti. Inutile nasconderci che lo strapotere cinese è ancor più manifesto e arrogante di prima e ritengo che debba fare ammenda chi ha sperato che la nuova dirigenza cinese aprisse spiragli di dialogo con il Dalai Lama e allentasse la morsa in cui da 68 anni è prigioniero il Tibet. Paradigma di questa situazione la distruzione sistematica ad opera di Pechino del Centro Studi Buddisti di Larung Gar nonostante le proteste e le campagne di solidarietà organizzate in tutto il mondo. Arroganza e indifferenza. Sono momenti difficili e non possiamo non vedere come anche l'Amministrazione Centrale Tibetana abbia difficoltà palesi a trovare una strada percorribile per uscire da questo impasse drammatico.

Ci troviamo di fronte a un bivio. O chiudiamo l'Associazione al suo trentesimo compleanno o pensiamo che la battaglia per il Tibet abbia una valenza ben più ampia del suo valore locale. Anche se la Cina non avrà remore ad esportare le sue metodiche autoritarie e barbare là dove sta buttando fiumi di denaro per diventare la padrona del mondo, ci sarà almeno qualcuno che avrà tentato di opporsi a questa fine ingloriosa della nostra civiltà e dei valori per cui tanti hanno combattuto: la libertà, la dignità, il rispetto dell'identità delle culture, il diritto all'autodeterminazione. Celebreremo assieme, con la dovuta solennità, il trentennale dell'Associazione Italia-Tibet. Nell'attesa, conto di vedervi numerosi il **10 marzo a Ginevra** per ricordare il 59° anniversario dell'insurrezione di Lhasa. A voi e alle vostre famiglie i nostri più fervidi auguri e un arrivederci a presto !

**Claudio Cardelli**



## NOTIZIE DAL TIBET E DAL MONDO

### **Bodh Gaya: il Dalai Lama prega per i pellegrini forzatamente assenti dal Kalachakra**

**2 gennaio 2017.** Al termine della cerimonia di conferimento dell'Iniziazione di Kalachakra, il Dalai Lama ha dedicato le sue preghiere ai pellegrini tibetani che non hanno potuto raggiungere Bodh Gaya a causa delle restrizioni imposte dalle autorità cinesi.

Migliaia di fedeli provenienti dal Tibet e già arrivati in Nepal o in India sono infatti stati costretti a rientrare in patria senza poter partecipare all'evento a causa delle minacce esercitate dalle autorità cinesi. Xu Zhitao, vice direttore dell'Ufficio per il Tibet presso il Dipartimento del Fronte Unito per il Lavoro, aveva negato ogni tipo di pressione da parte del governo sui pellegrini tibetani per dissuaderli dal presenziare alla cerimonia peraltro definita "illegale" e "strumento politico". In una conferenza stampa organizzata il giorno 8 gennaio, Lobsang Sangay, capo dell'esecutivo tibetano in esilio, ha definito "falsa" questa dichiarazione e ha affermato di avere personalmente incontrato centinaia di devoti tibetani costretti a fare ritorno in Tibet pena la confisca dei passaporti, il sequestro dei documenti di viaggio, la perdita del lavoro e il taglio dei sussidi governativi. "Queste minacce sono del tutto inaccettabili – ha dichiarato il Primo Ministro – e costituiscono una lampante violazione dei diritti umani e della libertà di religione".

### **Pubblicato il rapporto annuale di CHRD: ad alto rischio la difesa dei diritti umani in Cina**

**16 febbraio 2017.** Il rapporto annuale pubblicato dal network Chinese Human Rights Defenders (CHRD), un gruppo costituito da Organizzazioni non Governative sia cinesi sia internazionali, definisce "ad alto rischio" il lavoro di quanti si adoperano a difesa dei diritti umani all'interno della Cina. Il rapporto afferma che nel corso del 2016, sotto il governo autoritario del presidente Xi Jinping, la Cina ha rifiutato qualsiasi tipo di apertura politica e di riforma in sintonia con lo stato di diritto rendendo estremamente rischioso il lavoro degli operatori a difesa dei diritti umani. Sono state emanate nuove leggi destinate a colpire specificatamente quanti lavorano in questo settore, considerati dal governo "criminali" e sottoposti a torture allo scopo di estorcere "confessioni forzate".

### **Tibet: incrementate le misure di sicurezza in occasione dell'anniversario dell'insurrezione di Lhasa**

**16 marzo 2017.** Nei giorni precedenti l'anniversario del 10 marzo, la città tibetana di Rebkong, nel Tibet orientale, è stata oggetto di imponenti misure di sicurezza da parte delle autorità cinesi. La città, in un recente passato teatro di proteste contro il regime di Pechino e di alcuni casi di autoimmolazione, appariva totalmente deserta. Le forze di sicurezza, in abiti civili e affiancate da militari, hanno presidiato il monastero di Rongwo, dove, nel 2012, dopo la morte per autoimmolazione di Kalsang Jinpa, si erano spontaneamente riuniti migliaia di tibetani. Quest'anno le forze di polizia e il personale di sicurezza si sono schierati attorno al monastero e hanno istituito posti di blocco lungo le vie di entrata e uscita dalla città. Molti poliziotti erano equipaggiati con estintori, pronti a intervenire nel caso in cui un tibetano avesse voluto darsi la morte con il fuoco. Controllati anche tutti i negozi, gli hotel e i ristoranti della zona. "Ai tibetani provenienti dall'India e per l'occasione in visita nella contea di Rebkong è stato intimato di richiedere il permesso di viaggio compatibilmente con le restrizioni alla libertà di movimento previste dalla legge".

### **"One Belt one Road": problemi nelle relazioni internazionali della Nuova Via della Seta**

**18 maggio 2017.** Si è concluso a Pechino il vertice diplomatico del forum "One belt one road (Obor)" a cui hanno partecipato i rappresentanti dei Paesi del pianeta coinvolti nell'ambizioso, strategico, faraonico piano di cooperazione internazionale varato dal governo cinese nel 2015.

Il progetto, concretizzatosi tre anni orsono sotto la presidenza del governo di Xi Jinping, ha l'intenzione di far rivivere i fasti dell'antica "Via della Seta" dell'Impero cinese, mirando alla creazione, da qui al 2050, di un enorme network delle vie di trasporto in grado di creare una rete fittissima ed articolata di infrastrutture, ferrovie, strade e linee marittime – la Silk Road Economic Belt e la Silk Maritime Road – gasdotti ed oledotti che mettano in comunicazione la Cina e l'Estremo Oriente con l'intera Asia, l'Europa ed il Mediterraneo.

L'impegno economico previsto è enorme, ma Pechino ritiene di essere in grado di garantire la copertura economica finanziaria a questo ciclopico progetto geopolitico, attraverso la leadership della joint-venture creditizia avviata con la creazione della Banca Asiatica d'investimento per le infrastrutture (Aiib).

La posta in gioco è altissima, perché attraverso questo colossale sforzo economico finanziario la Cina si candida a ridefinire l'intero assetto geopolitico internazionale, divenendo il baricentro economico e politico di una asse del commercio e dell'industria euroasiatico in grado potenzialmente di scardinare l'attuale sistema degli accordi e trattati internazionali.

### **1987-2017: ricordato il 30° anniversario dell'insurrezione di Lhasa**

**3 ottobre 2017.** Il 30° anniversario della rivolta di Lhasa è stato commemorato a Dharamsala con una mostra fotografica allestita dal GuchuSum, il movimento che riunisce gli ex prigionieri politici tibetani. "Evento di grande importanza storica per la lotta del popolo tibetano" – ha dichiarato Lhagyari Namgyal Dolkar, presidente dell'organizzazione – "perché l'insurrezione del 1987 ha segnato l'inizio del movimento per l'indipendenza del Tibet ed è stata la più grande dopo quella del 1959, quando la popolazione di Lhasa si sollevò contro l'occupazione cinese". Fu un gruppo di ventuno monaci del monastero di Drepung, uno dei maggiori di Lhasa assieme a quelli di Sera e Ganden, a dare inizio alla protesta, il 29 settembre 1987. "La mattina presto, per non attrarre l'attenzione, i monaci si incamminarono alla volta di Lhasa" – si legge nella prefazione al volume –, "fecero prima sosta in una casa da tè e, circa alle 9.00, si diressero verso il Barkhor. Reggevano una bandiera tibetana disegnata su di un pezzo di cotone e gridavano 'Il Tibet è indipendente', 'Possa il Dalai Lama vivere mille anni'. Nel volgere di poco tempo, almeno cento tibetani si unirono a loro. I monaci e cinque laici furono arrestati ma in quel primo giorno di protesta la folla fu dispersa senza violenza. Quattro giorni dopo, il 1° ottobre, ventitré monaci del monastero di Sera raggiunsero Lhasa e il Barkhor reggendo la bandiera tibetana, chiedendo l'indipendenza del Tibet e la liberazione dei confratelli arrestati il 29 settembre". Fu la scintilla che infiammò l'intero Tibet. Migliaia di persone, in tutto il paese scesero nelle strade chiedendo libertà e giustizia. La repressione fu violentissima, incalcolabile il numero dei morti, dei feriti delle persone arrestate. Le date del 29 settembre e del 1° ottobre 1987 segnarono l'inizio di quella incredibile rivolta popolare che si concluse il 7 marzo 1989 con l'imposizione della legge marziale a Lhasa per ordine dell'allora premier cinese Li Peng. La legge marziale restò in vigore fino al 30 aprile 1990.



## ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

### Il "10 Marzo" celebrato a Milano con un Convegno

Si è svolta ancora a Milano la ricorrenza del 10 marzo con una folta presenza degli amici tibetani che quest'anno ha superato quella dei supporters italiani. Il breve corteo, tra un tripudio di bandiere e striscioni, si è snodato da piazza Meda a piazza della Scala dove hanno preso la parola il presidente della Comunità Tibetana Chodup Tsering Lama e il presidente Cardelli. Al termine degli interventi e dei consueti slogan inneggianti alla libertà del Tibet sono state intonate dai monaci presenti le preghiere in memoria dei martiri tibetani che si sono sacrificati nel corso dell'anno. Al termine della manifestazione si è svolto, all'interno della prestigiosa "Sala Alessi" messaci a disposizione dal Comune, un importante Convegno al quale hanno preso parte, oltre agli organizzatori: Carmen Leccardi, socia-fondatrice di AIT - Carlo Buldrini, socio e noto scrittore, Marco Del Corona, giornalista, già corrispondente per il Corriere della Sera a Pechino per diversi anni.



### Festival del Tibet a Pomaia

Dal 7 al 9 luglio 2017, in occasione del 82° compleanno del Dalai Lama, si è svolta a Pomaia la seconda edizione del *Festival del Tibet*.

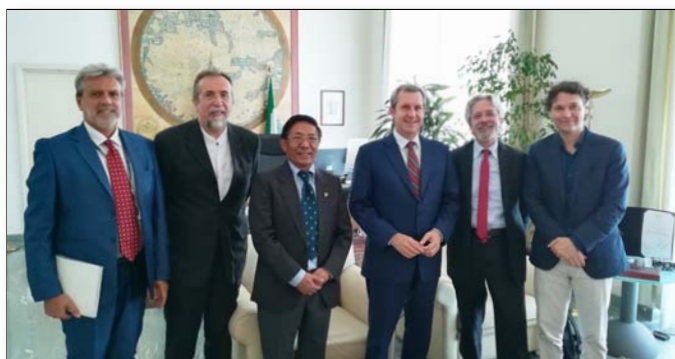
Il fulcro del programma "politico" del Tibet Festival è stata la conferenza dibattito che ha visto la partecipazione di Kelsang Gyaltsen (già inviato speciale del Dalai Lama a Pechino) della sinologa Lea Glarey e del presidente di AIT Claudio Cardelli, con interventi del direttore Filippo Scianna e la traduzione di Fabrizio Pallotti

Il dibattito è stato molto vivace e in alcuni punti decisamente polemico, dunque interessante, anche tra i relatori ed è stata un'opportunità per verificare quali margini di dialogo e di comprensione ci possano essere oggi tra supporter della causa Tibetana, esponenti delle istituzioni tibetane e una sinologa con lunga esperienza di lavoro in Cina.



### Ripristinata la concessione dei visti d'ingresso in Italia ai tibetani

**14 luglio 2017.** Appresa la notizia che il governo italiano negava il visto d'ingresso in Italia ai profughi tibetani in possesso del documento d'identità loro rilasciato dal governo indiano, l'Associazione Italia-Tibet con la Comunità Tibetana in Italia, le associazioni a sostegno del popolo tibetano e della sua cultura, i Centri di Buddhismo e i gruppi a difesa dei diritti umani, si è attivata per conoscere le ragioni di tale decisione e chiedere la revoca del provvedimento. A seguito dell'interrogazione parlamentare presentata dal Senatore Palermo il 2 agosto, il governo, nell'incontro tenutosi tra il Sottosegretario Della Vedova e la delegazione composta da Claudio Cardelli, Matteo Mecacci, Giorgio Raspa, Chodup Tsering, ha assicurato il ripristino della prassi di concedere il visto nelle modalità finora applicate e che non hanno mai generato problemi particolari. Il sottosegretario, sempre nell'incontro, ha escluso in modo categorico che per la vicenda ci siano state pressioni da parte della Repubblica Popolare Cinese.





## IL DALAI LAMA IN ITALIA

**16 settembre:** il Dalai Lama, giunto all'aeroporto di Catania, è stato accolto dal sindaco Enzo Bianco, e da Renato Accorinti, sindaco di Messina, promotore dell'evento.

**17 settembre:** a Messina, presso il Teatro Vittorio Emanuele, è stato consegnato al Dalai Lama il premio *Costruttori di Pace, giustizia e nonviolenza - Città di Messina* ed ha successivamente tenuto due lezioni sui valori universali dell'amore, la gentilezza, la compassione e la pazienza.

**18 settembre:** il Dalai Lama è arrivato a Palermo accolto dal sindaco Leoluca Orlando. Presso il Teatro Massimo Sua Santità ha tenuto una conferenza pubblica dal titolo *Educazione alla Gioia*. Il titolo scelto prende spunto da *Il Libro della Gioia* sul dialogo tra due Nobel per la Pace, il Dalai Lama e Desmond Tutu, arcivescovo sudafricano, scritto da Douglas Abrams.



**19 settembre:** il Dalai Lama ha poi raggiunto Firenze, prima tappa della sua visita in Toscana. Al Nelson Mandela Forum ha rievuto dal sindaco Nardella il riconoscimento *Sigillo della Pace*. Sono seguiti due incontri: il primo al mattino nel contesto del *Festival delle Religioni* e dedicato al dialogo interreligioso dal titolo *La libertà nella regola* e il secondo, nel primo pomeriggio, dal titolo *La pace attraverso l'educazione*, di fronte a un pubblico di oltre 6000 persone. Per l'Associazione erano presenti oltre al presidente Cardelli, Bellaterra-Cologna-Michelozzi-Sparacino, Thubten e una consistente rappresentanza dei nostri soci.

**20-21 settembre:** il premio Nobel per la Pace è stato accolto a Pisa dal sindaco Filippeschi e dal direttore dell'Istituto Lama Tsong Khapa Filippo Scianna. La conferenza pubblica, in Piazza dei Cavalieri, ha avuto come oggetto *La mente umana e la rivoluzione digitale - i giovani incontrano il Dalai Lama*. Al Palazzo dei Congressi, il 20 e 21 settembre, il Dalai Lama ha partecipato al 1° Simposio *The Mindscience of Reality*, la scienza che studia l'interazione tra Mente e Realtà.

## ATTENZIONE !

Anticipiamo a tutte le Socie e i Soci che la  
**30ª ASSEMBLEA ANNUALE dell'ASSOCIAZIONE**  
sarà convocata (probabilmente) a RIMINI  
nel corso del **2018**

Seguirà la convocazione con date e dettagli del programma



## TORCE UMANE IN TIBET

Sale a 150 il numero dei tibetani autoimmolatisi in Tibet  
**21 marzo 2017**

Pema Gyaltzen, un tibetano di ventiquattro anni, si è autoimmolato il 18 marzo a Nyarong, nella provincia del Kham

**18 aprile 2017**

Wangchuk Tseten, un tibetano di 30 anni, padre di tre figli, ha cercato la morte con il fuoco il 15 aprile a Kardze, capitale dell'omonima Prefettura Autonoma Tibetana, nella regione del Kham.

**2 maggio 2017**

Si è autoimmolato a Bora Chagdor Kyab, un ragazzo tibetano di soli 16 anni.

**22 maggio 2017**

Jamyang Losel, un monaco tibetano di 22 anni, si è dato la morte con il fuoco il 18 maggio a Chengtsa, nella Prefettura Autonoma Tibetana di Huangnan, Regione dell'Amdo. Tre i tibetani deceduti in esilio

**19 luglio 2017**

Un tibetano di soli 19 anni si è cosperso di benzina e si è dato fuoco a Varanasi, la città sacra sulle rive del Gange nello stato indiano dell'Uttar Pradesh.

**31 luglio 2017**

Un tibetano si è dato fuoco ed è deceduto a Dharamsala il 29 luglio. E' stato il secondo caso di autoimmolazione in India nell'arco di due settimane.

**29 novembre 2017**

Un monaco di 63 anni si è autoimmolato a Kardze.

